

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Storia dell'arte e studi museali <i>adeguamento di: Storia dell'arte e studi museali</i> (1413865)
Nome del corso in inglese	Art History and Museum Studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	15/07/2022
Data di approvazione della struttura didattica	27/10/2021
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	14/02/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/06/2021 - 16/07/2021
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	14/01/2022
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Lettere e Filosofia
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settorici cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e sovrintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nell'impossibilità di organizzare una consultazione collettiva in presenza a causa dell'emergenza sanitaria, si è scelto di procedere a una serie di colloqui (parte telematici, parte in presenza), con i rappresentanti delle singole organizzazioni. In particolare, si sono svolti incontri con la direttrice del Castello del Buonconsiglio e dei monumenti e delle collezioni provinciali (21 giugno 2021), con il soprintendente ai Beni culturali della Provincia Autonoma di Trento, nonché con alcuni funzionari della Soprintendenza stessa (16 giugno, 16 luglio 2021), con la direttrice del Museo Diocesano di Trento (21 giugno 2021), con il responsabile della Sezione Didattica ed Educazione del MART di Rovereto (17 giugno 2021), con la presidentessa dell'Associazione Guide e Accompagnatori turistici del Trentino (18 giugno), con i responsabili dei settori Mediazione e Visite didattiche del Museion di Bolzano (13 luglio 2021). Con tutti si è ragionato sugli obiettivi complessivi, di carattere formativo e professionale, che il nuovo corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e studi museali (LM 89) si prefigge e sulle competenze che ci si attende dai laureati e dalle laureate magistrali. Dai colloqui è emerso un generale e convinto apprezzamento per il progetto. Da più parti si è ribadito il giudizio molto positivo sulle esperienze già avviate di stage e tirocinio a livello di laurea triennale, delle quali le parti sociali hanno proposto di arricchire e moltiplicare l'offerta a livello di laurea magistrale; si è espresso altresì un convinto plauso alla proposta di introdurre nel percorso formativo del nuovo corso di laurea magistrale una serie di attività laboratoriali, extra aula, che vedano il diretto coinvolgimento degli enti e delle istituzioni del territorio, garantendo quella piena collaborazione tra università e musei che costituisce uno dei punti qualificanti del progetto. Nella prospettiva di un allargamento di tali esperienze formative a realtà nazionali e internazionali, sono stati avviati contatti o sviluppati quelli già in essere anche con il Palazzo Ducale di Mantova, il Museo civico Ala Ponzone di Cremona, i Musei civici di Piacenza, il Museo Nazionale del Bargello di Firenze, i Musei statali di Berlino, il Museo Thorwaldsen di Copenhagen.

Un altro aspetto che è stato sottolineato riguarda la natura di territorio a vocazione turistica del Trentino, sostenuto da una rete museale capillare, ben diversificata e di elevata qualità, potenzialmente molto ricettivo nei confronti di figure di laureati/e magistrali nel campo dei beni culturali (e specificamente in storia dell'arte) con una formazione mirata al settore della mediazione culturale e della valorizzazione del patrimonio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Provinciale di Coordinamento, ritenuto che gli obiettivi formativi del corso di Laurea magistrale in 'Storia dell'arte e studi museali' (LM-89 Storia dell'arte), proposta dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, che rappresenta l'unica istituzione universitaria della Provincia, sia coerente con le istanze di formazione espresse dai soggetti privati e pubblici presenti sul territorio, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione in data 14 gennaio 2022.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdS intende fornire, accanto a una solida conoscenza specialistica delle opere d'arte (indagate sul piano storico, stilistico, iconografico, materiale), una piena competenza circa le più moderne teorie e pratiche museali, integrata da esperienze nel campo della mediazione del patrimonio culturale e della didattica dei beni culturali.

Gli/le studenti/esse conseguiranno da un lato una formazione specialistica nel campo della storia dell'arte secondo un taglio di tipo storico-filologico orientato alla ricerca, dall'altro svilupperanno competenze di carattere più operativo legate alle professioni museali, ovvero alla tutela, valorizzazione, gestione e conservazione del patrimonio storico-artistico. Ogni studente/essa potrà determinare, in base alle proprie inclinazioni, la prevalenza dell'uno o dell'altro di tali approcci in fase di compilazione del piano di studio.

I/le laureati/e magistrali del CdS matureranno una avanzata e articolata competenza critica nella lettura e interpretazione delle opere d'arte e del loro contesto di produzione dal Medioevo all'età contemporanea, in una prospettiva geografica non solo italiana, ma europea e globale. Saranno inoltre in possesso di solide competenze di analisi e di ricerca storica e filologica in relazione alla storia delle opere, delle collezioni, dei musei e alla letteratura artistica; conoscenze teoriche e capacità applicative specificamente connesse all'ambito museale, e più precisamente alla conservazione e valorizzazione delle collezioni, all'organizzazione di attività espositive, ai servizi di mediazione e didattica nei confronti del pubblico, anche facendo uso degli strumenti informatici peculiari della disciplina.

Il percorso formativo si articola in una serie di esami obbligatori relativi alle materie caratterizzanti, tutti concentrati al primo anno, afferenti ai ssd LART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, declinati con particolare attenzione anche agli aspetti della storia del collezionismo, della storia delle istituzioni museali e della museologia; a questi si aggiunge l'insegnamento relativo alla legislazione dei beni culturali, finalizzato a incentivare le competenze degli/delle studenti/esse nei settori della gestione e della tutela. Ancora, un esame a scelta vincolata tra le discipline metodologiche, inteso a fornire competenze nel campo della ricerca archivistica o della riflessione critica.

L'offerta delle attività affini e integrative a scelta vincolata è concepita in modo da offrire, durante il secondo anno di corso, la possibilità di approfondire specifiche tematiche storico-artistiche in un arco che si estende dalla preistoria all'età contemporanea (ssd L-ANT/01, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ART/01, LART/02, L-ART/03, ICAR/18), ulteriori aspetti degli studi museali, anche nell'ottica della mediazione nei confronti del pubblico (ssd L-ART/04, ICAR/16, M-PED/02), questioni relative alla conservazione e al restauro (CHIM/12, L-ART/04), alla valorizzazione del territorio e all'economia della cultura e del turismo (SECS-P/08, L-ART/04), alla progettazione espositiva (L-ART/03, ICAR/16).

Alla formazione in aula si saldano strettamente, nel secondo anno di corso, le attività laboratoriali, di tirocinio e di stage presso musei, gallerie e altre istituzioni pubbliche e private preposte alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio, sia nel territorio trentino, sia a livello nazionale e internazionale, dove le/gli studentesse/i avranno modo di sviluppare competenze tecniche e pratiche con particolare riguardo alla mediazione culturale e alla didattica museale.

I/le laureati/e magistrali saranno in grado di parlare e scrivere fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Tra i CFU affini e integrativi è presente un'attività formativa inerente il settore scientifico disciplinare CHIM-12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali - volta ad affrontare le problematiche inerenti la conservazione e il restauro dei materiali, che trova una ragione nell'orizzonte di una formazione orientata alla tutela del patrimonio.

Sono poi presenti attività formative relative alle discipline archeologiche (L-ANT/01, 07 e 08), allo scopo di offrire la possibilità di conoscere e/o approfondire la storia dell'arte e il simbolismo nella preistoria, l'arte greca e romana, la produzione artistica e materiale paleocristiane e alto-medievali.

Sono altresì inclusi i ssd relativi alle discipline storico-artistiche (L-ART/01, 02, 03, 04), per consentire ulteriori, specifici approfondimenti di aspetti della storia dell'arte dal Medioevo all'età contemporanea e degli studi museali non affrontati nell'ambito delle caratterizzanti. A essi si aggiungono, in questa stessa ottica, la disciplina della storia dell'architettura (ICAR/18) e, per gli aspetti relativi alla museografia, la disciplina dell'architettura degli interni e allestimento (ICAR/16).

Sono contemplate alcune discipline storiche (M-STO/01, 02, 04), funzionali a fornire gli strumenti per contestualizzare dal punto di vista sociale, politico ed economico i fenomeni della produzione artistica, della storia delle collezioni e del collezionismo; lo specifico ssd della storia della scienza (M-STO/05) intende offrire un fronte di dialogo interdisciplinare rispetto agli approfondimenti sul tema del rapporto tra arte e scienza nell'ambito del ssd L-ART/04.

La storia della pedagogia (M-PED/02) è inclusa al fine di garantire un punto di riferimento accademico in relazione ai temi della mediazione e della comunicazione culturale.

Le attività formative incentrate sulla gestione delle imprese (SECS-P/08) offrono la possibilità di affrontare le problematiche relative alla gestione economica delle attività legate alla valorizzazione del patrimonio, sia sul fronte del turismo che su quello dell'industria culturale. In questo stesso orizzonte si cala l'attività formativa sul ssd IUS/02, che tra le altre cose potrà affrontare i temi relativi al diritto d'autore in relazione all'utilizzo e allo sfruttamento delle immagini di opere d'arte.

La presenza di alcune discipline dello spettacolo (L-ART/05, 07, 08), in fine, consente di orientare gli studi storico-artistici in un orizzonte di riferimento interdisciplinare, che contempra la creazione artistica nel suo aspetto performativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli/le studenti/esse, al momento del conseguimento del titolo, avranno esteso e approfondito le conoscenze acquisite nel percorso di laurea triennale, arricchendole di ulteriori informazioni circa gli svolgimenti, l'articolazione e le problematiche metodologiche nel campo della storia dell'arte dal Medioevo a oggi. Avranno inoltre sviluppato competenze specifiche sui temi della tutela, della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale. Tali conoscenze e competenze verranno conseguite tramite la frequenza di corsi, tirocini, stage, attività laboratoriali, viaggi di studio e sopralluoghi a musei e monumenti, partecipazione attiva a seminari ed esercitazioni. La verifica del possesso di tali competenze avverrà per mezzo della valutazione di esami, relazioni scritte, della partecipazione con relazioni orali a seminari, oltre che di un elaborato scritto originale quale prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato / la laureata magistrale in Storia dell'arte e studi museali sarà in grado di leggere e contestualizzare un'opera d'arte (dipinti, sculture, architetture e oggetti d'arte applicata) dal punto di vista dello stile, dell'iconografia, della tecnica esecutiva, dello stato di conservazione, del contesto storico di committenza, dell'uso e della funzione, della fortuna critica. Saprà inoltre ricostruire e contestualizzare, tramite un autonomo lavoro di ricerca, le vicende collezionistiche, i passaggi di proprietà e i contesti espositivi delle opere prese in esame.

Avrà inoltre sviluppato una capacità di elaborare progetti autonomi e condurre ricerche originali nel campo della storia dell'arte dagli inizi del Medioevo all'età contemporanea, in area regionale, nazionale e internazionale, nonché negli ambiti della museologia, della letteratura artistica, della storia del collezionismo. La maturazione di tali capacità applicative avverrà attraverso la frequenza di laboratori e seminari condotti in sinergia con le istituzioni pubbliche e private preposte alla conservazione e alla tutela del patrimonio, e attraverso la partecipazione attiva (e con contributi originali) a corsi seminariali e a visite didattiche. La verifica del conseguimento di tali capacità avverrà tramite la valutazione dei risultati delle attività di laboratorio o di tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato / la laureata magistrale in Storia dell'arte e studi museali sarà in grado di esprimere un giudizio storicamente complesso, attendibile e scientificamente fondato su un'opera d'arte, su un contesto collezionistico o museale, ovvero su un testo di letteratura artistica, utilizzando con autonomia critica gli strumenti conoscitivi appresi. Tale autonomia verrà maturata tramite la frequenza dei corsi, grazie alla partecipazione attiva a seminari ed esercitazioni, in occasione dei sopralluoghi a musei, mostre e monumenti. La verifica del possesso di tali competenze avverrà per mezzo della valutazione degli esami, delle relazioni scritte, della partecipazione con relazioni orali a seminari, oltre che di un elaborato scritto originale quale prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato / la laureata magistrale saprà comunicare le proprie conoscenze e il frutto delle ricerche condotte in autonomia, in forma scritta e orale, sia in ambito accademico sia sul piano della mediazione culturale e della divulgazione scientifica, garantendo comunque un adeguato standard qualitativo. Acquisirà queste abilità di comunicazione attraverso la partecipazione attiva a corsi seminariali e a visite didattiche, la realizzazione di relazioni orali in occasione di laboratori e seminari.

Inoltre, avrà sviluppato, anche per il tramite delle esperienze di tirocinio presso musei e altre istituzioni culturali, la capacità di mediare le conoscenze specialistiche acquisite nei confronti di un pubblico generalista, sia in ambito museale che nel più generale contesto del patrimonio culturale diffuso. La verifica dell'acquisizione di tali abilità avverrà tramite la valutazione della partecipazione ad attività seminariali e laboratoriali, oltre che in sede di esame orale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Facendo uso delle metodologie disciplinari più appropriate e aggiornate, e attingendo alla letteratura scientifica nazionale e internazionale più qualificata, il laureato / la laureata magistrale sarà in grado di accrescere le proprie conoscenze in modo autonomo e continuativo, sviluppando inoltre capacità di analisi complesse anche a carattere multidisciplinare. Tali capacità di apprendimento si svilupperanno grazie alla frequenza dei corsi e alla partecipazione attiva ai laboratori e ai seminari didattici. La verifica di tale capacità di apprendimento sarà attuata tramite gli esami, la valutazione delle relazioni orali e scritte nell'ambito dei laboratori e dei seminari didattici, la valutazione dell'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisiti d'accesso al CdS sono il possesso di un diploma di laurea o di un diploma universitario triennale o di un titolo universitario straniero ritenuto idoneo, specifici requisiti curriculari come indicati di seguito e una adeguata preparazione personale che va obbligatoriamente verificata. In percorsi di studio precedenti devono essere stati acquisiti un numero minimo di crediti formativi universitari (CFU) in specifici settori scientifico-disciplinari come di seguito indicato:

1. almeno 48 CFU in gruppo L-ANT, gruppo L-ART, gruppo M-STO, gruppo L-FIL-LET, ICAR/16, ICAR/18;

2. di questi, almeno 24 devono essere in L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, ICAR/16, ICAR/18.

Sono ammessi alla verifica della personale preparazione solo i/le candidati/e in regola con i requisiti curriculari.

Per i criteri e le modalità di verifica della personale preparazione si rimanda al Regolamento didattico del corso di studio.

Per accedere alla laurea magistrale è altresì richiesta la conoscenza - oltre all'italiano - di una ulteriore lingua europea tra inglese, francese, spagnolo o tedesco.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e nella discussione di una tesi, elaborata in modo originale dalla/o studente sotto la guida di un/a relatore/ricer. Nella prova finale la/o studente dovrà dimostrare di avere acquisito conoscenze e competenze metodologiche tali da consentirle/gli l'elaborazione di un testo che contenga riflessioni critiche e spunti originali nell'ambito di una delle materie comprese nell'offerta didattica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Storico dell'arte
funzione in un contesto di lavoro: Lo/la storico/a dell'arte può svolgere le seguenti funzioni: attività di catalogazione dei beni storico-artistici; attività di gestione, tutela e valorizzazione dei beni storico-artistici; organizzazione di iniziative culturali quali mostre d'arte; attività di perizia e stima di opere d'arte.
competenze associate alla funzione: Lo/la storico/a dell'arte sa valutare criticamente, in modo autonomo e metodologicamente fondato, le opere d'arte e collocarle adeguatamente nel loro contesto storico e culturale. Sa inoltre affrontare con competenza questioni relative agli allestimenti museali, alle pratiche di conservazione delle opere d'arte, alle opportunità di valorizzazione del patrimonio.
sbocchi occupazionali: Lo/la storico/a dell'arte potrà trovare uno sbocco occupazionale nell'ambito dei servizi di curatela, conservazione, valorizzazione, del patrimonio culturale presso musei, organi periferici di tutela del Ministero della Cultura (Soprintendenze) e altri enti pubblici e privati a vocazione culturale. Potrà altresì svolgere attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale; potrà inoltre trovare occupazione nelle gallerie d'arte, negli istituti di ricerca e nelle biblioteche specialistiche, nel mondo del mercato dell'arte e dell'editoria.
Mediatore nel campo dei beni culturali
funzione in un contesto di lavoro: Il/la mediatore/trice nel campo dei beni culturali può svolgere le seguenti funzioni: organizzazione di itinerari turistici; gestione di siti web a carattere culturale e turistico; attività didattica nei musei; attività di accompagnamento turistico.
competenze associate alla funzione: Il/la mediatore/trice nel campo dei beni culturali è in grado di comunicare la storia dell'arte, dall'antichità ai giorni nostri, non solo a interlocutori specialisti ma anche a un pubblico generalista, dominando da un lato il lessico tecnico e specifico della disciplina, ma sapendo adeguare all'occorrenza il registro della comunicazione anche a intenti di alta divulgazione.
sbocchi occupazionali: Il/la mediatore/trice nel campo dei beni culturali potrà trovare uno sbocco occupazionale nell'ambito dei servizi di valorizzazione, mediazione e didattica del patrimonio culturale presso i musei e altri enti pubblici e privati a vocazione culturale nonché in occasione di mostre o di altri eventi culturali. Potrà altresì svolgere attività professionali di consulenza specialistica dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storicoartistico; potrà inoltre trovare occupazione nelle gallerie d'arte e nel mondo del mercato dell'arte e dell'editoria.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	36	42	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	6	12	-
Economia e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			48 - 60	

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12
Totale Attività Affini			12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	12	
Per la prova finale	18	24	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	12	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Totale Altre Attività		48 - 60	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 138

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2022